

Anno 20 no 1

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOFUSO - Panorama



I nostri emigrati, in tutte le parti del mondo, nei luoghi dove risiedono, nelle città che hanno visitato, hanno potuto ammirare cattedrali maestose, splendidi tempi pieni dei più bei tesori dell'arte, santuari famosi meta incessante di pellegrinaggi, ma non hanno certamente dimenticato quel piccolo, umile santuario nell'estremità più bassa del loro paese, dove la Madonna è stata, da secoli, dispensatrice di favori divini agli abitanti che la chiamano perciò Ma-

donna di li grazii, il cui titolo ufficiale, tramandato dalle antiche scritture, è quello di "Sancta Maria miraculorum", Madonna dei Miracoli, che un poeta dialettale cantò:

E' miraculu, o Maria,
Lu to' duci e caru nomu,
E' suavi meludia
Chi n'incanta e 'un si sa comu,
Calamita di lu cori
E spiranza di cu mori.

In quella chiesetta è esposta alla venerazione dei fedeli un'artistica immagine di Maria Santissima dipinta su un ruvido masso pietroso: la Vergine, seduta, tiene sulla ginocchia e tra le braccia Gesù Bambino, il Quale con la manina destra sollevata stringe, tra il pollice e l'indice, una mela, e con la



L'antica chiesetta

manina sinistra, tra i lembi di un sudario, trattiene una piccola croce, appoggiata sull'omero dello stesso lato; la mano sinistra della Ma donna stringe anch'essa il sudario e la croce, e la destra, leggermente flessa in alto, sembra così disposta per accogliere, nel palmo, la mela.

Il dipinto, di autore ignoto, è veramente un'opera d'arte, e rappresenta, nell'immacolata innocenza delle fattezze, il segno della Redenzione. Il divin Figliuolo dimostra, con la mela, lo strumento della caduta del genere umano; con la croce, il mistero del Calvario.

Nulla di preciso è noto intorno all'origine e alla invenzione della "Immagine". E' certo, però, che fino a non molto tempo addietro a poche centinaia di metri dall'attuale chiesetta, si poteva osservare, in un grosso masso, il vuoto lasciato dalla porzione di pietra con il dipinto ch'era stata ^{asportata} per esporre, convenientemente, l'Immagine in una nicchia, costruita in corrispondenza dell'altare maggiore della chiesetta. Attorno a questa immagine sacra, da tempo immemorabile, è fiorita una leggenda, che si tramanda, fin dal lontano medioevo, di generazione in generazione.

Sull'imbrunire di una afosa giornata di agosto per la trazzera, che approssimandosi all'abitato diventa più ripida e accidentata, s'avvicinava, stentatamente, al Casale di Mezzojuso un uomo, che, coperto da cenci, tra le vesti lacere, lasciava alla vista le sue carni ulcerate e corrose; stanco e bisognoso di ristoro, estenuato dal caldo, dalla se te e dalla fame, sperava di trovare asilo. Ma le condizioni esteriori del pellegrino non lasciavano dubbi circa la natura del male dal quale era affetto e sparsasi la voce che uno sconosciuto appestato stava per entrare nel villaggio, il pellegrino si venne a trovare di fronte a nemici inferociti. La paura del contagio era, allora, l'unica arma profilattica che si conoscesse, e chiunque poteva dare l'ostracismo, scacciando a sassate il malcapitato.

Quel poveretto dovette ritornare, sollecitamente, sui suoi passi, minacciato come fu dagli abitanti con nodosi bastoni.

Era già quasi notte, e, deluso e rassegnato al volere di Dio, scendendo per la medesima trazzera, s'accorse, al chiarore delle stelle, che ai lati della strada c'era un boschetto - la "silva" ancora, in parte, esi stente, che si estendeva per tutta la contrada - e pensò che ivi avrebbe potuto scegliere una accogliente ospitalità.

Infatti s'alloggiò dentro una macchia di roveri. La stanchezza, poi, vinse la fame, la sete e il tormento delle ulcere, e, addirittura, provocò un sonno profondo: dono generoso e benefico della provvida natura.

Quell'uomo era affetto dalla lebbra.

Ognuno aveva il diritto di scacciarlo, perché, prima ancora che fosse distrutto dalla morte fisica, il lebbroso, in quei tempi, era letteralmente morto per il consorzio umano.

Alle prime luci dell'alba, mentre era ancora immerso in un sonno quasi soporoso, il pellegrino sentì una voce che l'invitava ad alzarsi; svegliatosi, scorse, poco distante dal giaciglio, un grosso masso dal quale proveniva la dolce voce di Donna. S'avvicina e vede dipinta sulla pietra l'immagine della Madonna che sorregge sulle ginocchia il Bambino Gesù; si guarda attorno stupefatto, e sente più vicina la voce che l'invita, ora, a lavarsi nella sorgente d'acqua, che comincia a scaturire ai piedi del masso, per essere mondato dalla lebbra.

"Corri - soggiunge la voce - nel villaggio vicino e annunzia il miracolo; sia in questo posto eretta una cappella in onore delle Grazie che elargirà agli abitanti del luogo".

Non esitò il lebbroso-mondato ad adempiere al comando e gli abitanti del villaggio che la sera innanzi lo avevano visto in uno stato pietoso, scorgendolo sano e florido, gridarono al miracolo e corsero in massa ad ammirare e venerare la sacra immagine.

Non tardarono ad erigere in quel luogo una cappella che fu intitolata a Maria Santissima dei Miracoli.

Non dovette trascorrere molto tempo e in onore della stessa Madonna fu costruita la chiesetta nella quale venne trasportato il dipinto, e tutto il quartiere al di sopra di essa, prese nome "della Madonna dei Miracoli".

Da allora fervido è stato il culto e tale si mantiene ancora oggi a dispetto dei tempi refrattari alquanto a ogni dovere religioso, perché ieri come oggi gli abitanti del paese dalla Madonna dei Miracoli implorano, tutti, i favori divini e per ogni tribolazione e per ogni pericolo sovrastante.

Nel 1784 fu decretata una prima incoronazione della sacra Immagine, incoronazione che fu rinnovata l'8 settembre 1949 dal Cardinale Ernesto Ruffini, di venerata memoria, a maggior lustro del Santuario e in riconoscenza della grazie prodigate specialmente durante gli anni tremendi delle due guerre mondiali.

Antica quanto la chiesa è la Compagnia o Confraternita della Madonna dei Miracoli che ne ha sempre zelato il culto; dai primordi e fino ad anni recenti un frate, cui veniva dato l'appellativo di "eremita" ('u rimìtu di la Madonna di Grazii) era addetto al servizio della chiesa.

La festa della Madonna dei Miracoli si celebra annualmente l'8 settembre, Natività di Maria Santissima, ed è singolare che nel nostro paese quelle che portano il nome di Maria festeggiano l'onomastico in questa festa.

E' tra le feste più solenni del paese anche perchè ad essa è abbinata una "fiera".

Alle cerimonie religiose, con novenario, vesperi solenni, messa cantata e processione, si accompagnano manifestazioni esterne: musica, sparo di mortaretti e di fuochi artificiali, illuminazione sfarzosa, cinema all'aperto. Non manca la tradizionale condotta dei ceri e dei regali, omaggio alla Madonna per grazie ricevute.

Uno spettacolo che da parecchi anni non si ripete più e che richiamava grande folla verso il quartiere della Madonna dei Miracoli il pomeriggio del giorno della festa, era l'albero della cuccagna, o, come si diceva, 'u travu cuddùra, perchè in cima alla lunga trave unta di sapone, tra i generi che, oltre al premio in denaro, erano traguardo e guiderdone dello arrampicatore vincente (carne, pasta, fiasco con vino, ecc.) c'era qualche grosso pane a cerchio, chiamato appunto cuddùra.

La chiesa è rimasta nella sua originaria modestia, solo nelle pareti dell'altare maggiore, un nostro pittore - Celestino Mandalà, da poco tempo tragicamente scomparso - ha affrescato, con mano esperta, due episodi della pia leggenda: la guarigione del lebbroso e il trasporto del masso dipinto dal luogo del rinvenimento al Santuario.

La costruzione, a causa di una lenta frana, minacciava di rovinare, ma la Confraternita, con ammirevole impegno, ne ha fatto recentemente rafforzare le fondamenta e ricostruire di sana pianta la facciata, come, a completamento, sta facendo erigere adeguato campanile.

Quanti mezzojusari sono sparsi per il mondo, rivolgano il loro pensiero devoto a Maria Santissima

'Ntra lu vàusu pittata
Dunni proi a tutti l'uri
Li soi grazii e li favuri.

Ringraziamo il Dott. IGNAZIO GATTUSO per l'articolo pubblicato sulla "Madonna dei Miracoli". Siamo ben lieti comunicare ai lettori "Eco della Brigna" che altri interessanti articoli ha assicurato il nostro compaesano ben noto per i suoi studi sulle tradizioni locali.

(N.d R.)

CARI LETTORI DI "L'Eco della Brigna"

da queste pagine Vi arrivi gradito il saluto francescano del predicatore della novena dell'Immacolata:

" PACE E BENE".

E' con sentito piacere che ritorno Mezzojuso quando, per motivi di apostolato, debbo dare il mio pur modesto contributo. Oh! Mezzojuso a ridosso della Brigna, così amabile nella sua strutturazione topografica, come pure la bontà semplice dei suoi abitanti. Per quanto tutto tenda ad innovarsi, qui ci si sente con un suo caratteristico abituale gusto di antico: ciò che piace. Rivedo Mezzojuso protesa, decisa verso la "Brigna" con i due campanili delle Chiese-Madri, quasi a cercare l'alto, il vero alto, Dio. L'ho vista nelle feste del Crocifisso, di S. Nicola, dell'Immacolata. Tipicamente ed inconfondibile il suo sentire per la festa, il preparare le cose, le strade, e il folklore... con il tradizionale "tamburo" e, da diversi anni, con l'immancabile Cinema all'aperto in piazza...

Il paese nel Dicembre è silenzioso, poca gente per le strade, pochi vecchietti a pigliare il sole, quando c'è, in piazza, mentre la gioventù in città a studiare, i bravi uomini di buon mattino andare in campagna per la semina e le donne a raccogliere le ulive.

Trovo quest'anno una novità: "Eco della Brigna". Plaudo di cuore l'ideatore e redattore Mons. Verecondia. Con questa iniziativa vi sentite come se foste in paese, mentre per alcuni e, forse sono i più, vi distanziano migliaia di chilometri.

Le glorie-patrie vengono così ricordate, le iniziative ridestano il santo amore civico, l'attaccamento, il desiderio di ritornarci e sentirvi sempre "Mezzujusari". Mi ha colpito come da molti si fa a gara per scrivere articoli, e con vera soddisfazione leggo articoli storici per rievocare le grandi e belle figure del passato, e gli altri di buon gusto-novecento nella ricerca del meglio per la gioventù. Alcuni di essi veramente magistrali per la presentazione e per la sana pedagogia presentata, scevra di tradizionalismo, frutto di maturità di pensiero e di esperienza.

A Voi tutti lettori vicini e lontani col mio saluto l'augurio che sappiate mantenere sempre desta la fiamma del patriottismo.

Padre Gregorio da Troina
Cappuccino

PROBLEMA DEI GIOVANI

LA VOCE DI UNA GIOVANE

Leggendo l'ultimo numero dell'"Eco della Brigne", mi ha interessato l'articolo "La Voce di una Madre" dell'insegnante Giulia Tavolacci.

Mi congratulo vivamente con la Signora Tavolacci per quanto dice, che è frutto di una esperienza acquisita durante i suoi lunghi anni di insegnamento. Condivido con Lei che la società non ha bisogno di "conservazione, ma di progresso, quindi, ha bisogno dei giovani". Ed appunto per questo è necessario un dialogo fra le due generazioni. Tra una generazione e l'altra c'è molto legame; le ragioni profonde di quel che noi siamo o pensiamo vanno molto spesso cercate nel passato, che ha preparato il presente e in cui ci sono molti segni del futuro. E credo che questo dialogare sarà sempre più utile e diventerà man mano sempre più necessario per entrambi, in quanto i giovani hanno bisogno del consiglio degli adulti, perchè senza dubbio "l'esperienza è maestra di vita", ma è pur vero che gli adulti hanno bisogno dell'ardore e della generosità dei giovani. Indicherei nel dialogo aperto e franco fra giovani e adulti il primo mezzo per superare la frattura che è violenta fra le due generazioni. Di grande importanza mi pare aiutare i giovani, con molta franchezza e lealtà, a impegnarsi concretamente per l'affermazione ed attuazione dei valori stessi che essi proclamano e in cui dicono di credere.

L'istinto di ribellione e la sete di avventure sono innati nei giovani, e chi non li ha provati, non è mai stato giovane. Tutto sta a saper indirizzare rettamente queste tendenze, non a reprimerle. E a chi tocca questo compito se non ai genitori?

Giusta severità e poche dolcezze. Ma nello stesso tempo affetto, comprensione e fiducia. Ai giovani teppisti che ci scandalizzano non è quasi mai mancato in famiglia il benessere materiale, ma sempre è mancato il "giusto affetto, la serena comprensione e la leale fiducia".

Sono senz'altro d'accordo per la fondazione di cenacoli a Mezzogiorno. Se diamo anche solo un rapido sguardo a quella che è la realtà giovanile di oggi, il fenomeno che forse più di ogni altro ci colpisce è quello del gran numero di "gruppi giovanili".

Ci si va sempre più convincendo che dallo stare insieme fra ragazzi e ragazze in modo responsabile, può derivare un arricchimento reciproco delle rispettive personalità e una più completa preparazione alle comuni responsabilità della vita.

Capisco senz'altro quali potrebbero essere le difficoltà per questa fondazione di cenacoli, in un ambiente provinciale, quale appunto è Mezzojuso. Ma sono difficoltà senza dubbio superabili. Ragazzi e ragazze possono benissimo riunirsi periodicamente e stare insieme un paio d'ore, per discutere di tutto: cultura, sport, cronaca, fare qualche cineforum, libroforum, organizzarsi, divertirsi. Sarebbe ancora meglio se ci fosse l'incoraggiamento di un Sacerdote e dei genitori. L'Assistente è tra noi per far crescere la consistenza cristiana della nostra personalità, come mediatore della Grazia. I genitori con la loro attiva partecipazione incoraggerebbero senz'altro i giovani.

In questo modo, credo, in paese non potrebbero esserci difficoltà per la attuazione, nè da parte dei genitori, per lasciare liberi i figli ad aderire, nè da parte dei giovani stessi. E poi in un centro piccolo, come Mezzojuso, dove ci si conosce bene, a mio avviso, questo dovrebbe essere una base sicura per incominciare. E allora? Coraggio! Avanti!

L'impegno è condizione necessaria di ogni cosa, se non ci si vuole fermare a delle affermazioni che non lieviteranno mai la vita. Ma ogni impegno non potrà conservarsi a lungo senza un approfondimento dei valori assoluti che ne stanno alla base.

A tutti un cordiale saluto

Pina Raimondi, universitaria
 Villa Ciambra (Palermo)

=====

SANTO NATALE

La venuta del S. Bambinello che ogni anno rinnova la vita liturgica mette in tutti un novello fervore di amore e di opere, stimolando la buona volontà e animando la fede nel senso più cristianamente umano.

Oggi l'anima canti all'unisono in un clima di conforto e di supplica, invocando del Divin Bambinello che le Sue braccia siano cariche di grazie che appaghino le nostre speranze e i nostri desideri di amore e di bene. Faccia Gesù Bambino che l'uomo non smarrisca il retto sentiero che a Lui conduce. L'arcobaleno e le stelle che aureolano il cielo con la scritta "Pace in terra agli uomini di buona volontà" siano riverberati nei nostri cuori e nelle nostre menti. Che si sappia in questo Santo Natale piegare le ginocchia in amorosa umiltà per chiedere che tutto il mondo diventi migliore.

Oggi il S. Natale è caratterizzato dall'abbondanza di tutto mentre il Santo Vangelo lo caratterizza mancante di tutto.

Il Santo Bambinello ai bimbi poveri e alle loro Mamme mandi un sorriso di conforto e di fiducia: e quelle Mamme sublimi che nel loro sacrificio continuo, in questo giorno tramano porta gelo e privazioni ai loro figli che innocentemente credono che questo giorno sia festa per tutti. Il S. Bambinello faccia che molte anime siano scosse ed illuminate al sentimento della carità affinché dove impera la povertà e il dolore venga imbandito un desco e venga seminata una buona parola.

Ci doni oggi Gesù Bambino la Sua carità divina. Ci aumenti la fede. Il nostro cuore rimanga intrepido al di sopra di ogni lusinga peccaminosa. Sia bandita la parola offensiva, il motto che brucia, il verbo che avvelena.

Il cuore umano è uno strano metronomo che non sempre va a ritmo e tante volte riesce a fatica a controllarsi. La fede e la carità regolino questo cuore acciò possa battere all'unisono con il Cuore di Cristo.

In questo giorno tutto si smonta, sia pure per effetto di una avvincente nostalgia. Ci si accosta al presepio, si china la fronte e là in ginocchio, si torna a ricordare la fanciullezza: tempo di innocenza.

La fede e la carità ci renderanno fanciulli cui è promesso il premio eterno. L'uomo da solo non può trovare quella forza per il superamento di situazioni sociali e di vita domestica, se non poggia sulla fede sentita e praticata. L'umanità attuale, preoccupata ed angustata dai mutamenti paradossali della società, troverà solo il suo punto di appoggio nelle eterne verità che non mutano.

Gesù ci ha assicurato la Sua Grazia e la Sua Provvidenza e veglia sulle sorti dell'umanità e sui singoli affinché non ci si affanni inutilmente e tutto, anche il dolore, torni a bene dell'uomo e della sua anima. Solo nella giustizia di Dio sta la spiegazione di ogni nostra incertezza. Se siamo ben convinti dell'aiuto di Dio, crescerà in noi una maggiore tranquillità pur nelle prove terrene.

Facciamo serio proposito di ancorarci alla fede ed alla carità per sostenere quelli che vacillano. Il nostro zelo sia più animato e gaio per lasviare una impronta serena su quanti avvicineremo e per dare a noi stessi e agli altri l'esatta dimensione della vita e la ragione per la quale vale la pena di viverla nella luce del Vangelo. Volgi lo sguardo benigno, o Santo Bambinello, a noi tutti che a braccia aperte verso il Cielo in un vitalismo spirituale di ascesa, esprimiamo la Tua Gloria nel più alto dei cieli. A noi il dono di prosperare vivendo la liturgia del tempo natalizio, con la mano all'opera e il cuore in alto.

Dario Turazza, amico di Eco della Brigna
Verona

Avvertenza: Se qualche emigrato nella Germania meridionale non avesse ancora ricevuto la foto ricordo fatta il 13 Ottobre a BEITIGHEIM, la chieda scrivendo a :Sac. Verecondia -Mezzojuso (Palermo).

NOVEMBRE

- 1 Sono già stati pubblicati nel Giornale di Sicilia i nomi dei candidati per le prossime elezioni amministrative nel nostro Comune. Essi sono: Per il Partito della Democrazia cristiana(D'Acquisto Mario, Achille Giuseppe, Bonanno Nicolò Celestino, Burriesci Anselmo, Cuccia Antonino, Cuttitta Antonino, Di Giovanni Giorgio, Di Marco Francesco, Dimiceli Francesco, Gebbia Salvatore, La Gattuta Francesco, Mascari Salvatore, Ple scia Giuseppe, Rizzo Salvatore, Tantillo Ignazio, Tavolacci Giovanni): Per il Partito della sinistra unita (PC e PSIUP) (Can gemi Giulio, Cangelosi Giuseppe, Cuccia Antonino, Dimiceli Domenico, Cuccia Giuseppe, Magnate Giuseppe, Miano Lorenzo, Penna Natale, Perniciaro Andrea, Perniciaro Luciano, Perniciaro Giorgio, Pizzo Vito, Sucato Giusto, Sucato Michele, Sunzeri Giovanni Giuseppe, Terrano Giuseppe)
- 2 Vengono molte famiglie oriunde da Mezzojuso per visitare al Cimitero i propri cari defunti/
Alle ore 12,33 il Parroco Sac. Verecondia benedice le tombe al Cimitero. La giornata è stata alquanto turbata dal vento.
- 3 Alle ore 18 viene benedetta la nuova casa restaurata del Sig. La Mantia Antonino in Via Vittorio Emanuele 5.
Alle ore 19,30: Comizio in Piazza Umberto da parte della Sinistra Unita.
- 4 Alle ore 9,30, alla presenza delle autorità, nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, viene celebrata la Messa per i caduti. Subito dopo viene ppsta una corona sulla lapide dei caduti. Tiene il discorso commemorativo il Prof. Salvatore Cuccia. Il Corpo Musicale esegue l'Inno del Piave. Terminata la cerimonia, nel locale dei Combattenti in Piazza F. Spallitta, ha luogo un cordiale trattenimento.
- 5 Parecchie famiglie sono preoccupate per i propri congiunti emigrati nelle zone alluvionate. In serata vengono tranquillizzati da notizie telefoniche.
- 7 Alle ore 19 in contrada "Cozzo" un comizio da parte della Sinistra Unita .
- 8 Alle ore 18 viene provato nel salone del Collegio di Maria il nuovo proiettore della Parrocchia Maria Annunziata "Fumeo". Viene proiettato il documentario "Fatima speranza del mondo".
- 9 Il Gazzettino di Sicilia comunica la improvvisa morte dell'onorevole Paolo Cuttitta di Antonino.
Alle ore 19,30 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della Democrazia Cristiana.
- 10 Leggiamo nel Giornale di Sicilia di oggi " SCOMPARSO CUTTITTA deputato regionale del PDIUM. Il deputato regionale Paolo Cuttitta è morto nella tarda mattinata negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, in seguito ad un collasso cardiaco. Il deputato, che aveva 43 anni, era stato colpito da malore mentre viaggiava sul rapido proveniente da Roma e diretto a Palermo.

Il treno, giunto nella stazione di Villa San Giovanni, stava compiendo la manovra per imbarcarsi sul traghetto quando il deputato regionale si è sentito male. Soccorso da alcuni viaggiatori e dal personale del treno, il parfame, tardo è stato trasportato con un'autonegli ospedali Riuniti di Reggio Calabria dove poco dopo il ricovero è morto.

L'On. Paolo Cuttitta era nato a Palermo il 10 Giugno del 1925. Era stato eletto la prima volta al parlamento regionale nella seconda legislatura, nella lista del Partito Nazionale Monarchico. Non eletto per tre legislature, era stato rieletto nel giugno dello scorso anno nella lista del PDIUM. Aveva all'Assemblea Regionale le cariche di segretario della giunta di bilancio e di segretario della commissione legislativa finanze e patrimonio. Era funzionario dell'amministrazione regionale. All'ARS gli succederà lo On. Ernesto Pivetti"

Alle ore 15: i coniugi Cali' Ciro fu Nicola e Ardizzone Rosa residenti in Palermo in Via Salvatore Cutelli, celebrano le nozze d'argento nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata circondati dai loro brevi figliuoli. Per la liete circostanza si consacrano al Sacro Cuore di Gesù. Officia la Sacra Funzione il Parroco Sac. Verecondia.

Alle ore 19 Ha luogo in Piazza un comizio da partè della D.C.

-14 Alle ore 8,30 in occasione dello sciopero generale alcuni partono per Palermo con un'auto dell'AST per assistere alla manifestazione in Piazza Politeama.

Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio sindacale.

-15 Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della D.C.

-16 In serata un guasto al ripetitore installato presso Godrano impedisce la recezione dei programmi televisivi.

-17 Alle ore 15,15 presso l'Istituto delle Suore Basiliane ha luogo una riunione di tutti i consiglieri delle Associazioni Cattoliche delle due Parrocchie per ascoltare la parola dei Dirigenti Diocesani in merito al programma per il nuovo anno sociale.

Parlano il Dott. Saverio Li Cauli e il Rev. do P. Pietro Masi.

Alle ore 16 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una riunione plenaria di tutti i soci iscritti nell'Azione Cattolica delle due Parrocchie. Rivolgono loro la parola i due Dirigenti diocesani.

Il Rev. P. Pietro Masi alle ore 17 si reca nel locale "Cristo Re" in Piazza Umberto e rivolge una parola paterna ai soci simpatizzanti.

- Alle ore 20 arriva il Presidente della Regione Siciliana on.le Vincenzo Carollo il quale, prelevato alle porte del paese con la banda musicale, tiene un comizio per la D.C. Subito dopo si reca al Palazzo Municipale ove ha luogo una biccherata in onore dell'illustre Ospite.

Alle ore 21 ha luogo in Piazza un comizio da parte della Sinistra Unita.

-18 ALLE ORE 19,30 in Piazza ha luogo un comizio per la D.C.

Alle ore 20,30 ha luogo un comizio per la Sinistra Unita.

-19 Alle ore 19 arriva l'Assessore agli Enti Locali on. Giacomo Muraboro. Nella sala comunale ha luogo una biccherata in onore

che è stato

-11-

dell'Ospite il quale comunica che è stato approvato dalla Commissione Regionale per la finanza locale, con ordinanza del 15 Novembre u.s., il nuovo regolamento organico del personale comunale dipendente. Con tale provvedimento si dà modo a tutti coloro che attualmente prestano servizio presso il Comune con qualifica di fuori ruolo o di impiegati di pubblici servizi di avere una sistemazione organica definitiva previo concorso interno per titolo e esame colloquio.

-20 Cambio di guardia presso il Collegio di Maria.

Arriva la notizia ufficiale alle Suore circa la nomina della nuova Superiora: Suor Letizia Sciulara. La Superiora uscente viene assegnata presso il Collegio di Maria di Piana degli Albanesi. Alle ore 16 ha luogo, nella Chiesa del Collegio, il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica.

Alle ore 20 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della D.C. Alle ore 21 ha luogo un comizio da parte della Sinistra Unita.

-23 Giorno di chiusura della campagna elettorale.

Alle ore 20 in Piazza Umberto ha luogo il comizio da parte della D.C. e alle ore 21,30 un comizio da parte della Sinistra Unita.

-24 Giorno di elezioni. Si vota dalle ore 8 alle 22. Molti sono venuti da Palermo e da fuori per votare.

Muore a Palermo a quattro anni il piccolo Burriesci Alessandro di Anselmo e di Carnesi Pietra residente in Via Ud. 125 n.2.

-25 Si continua a votare per la prima mezza giornata

Alle ore 14,30 arriva da Palermo l'anima del piccolo Alessandro. Le esequie hanno luogo nella Parrocchia di San Nicola.

Verso le ore 18 si conoscono i risultati ufficiali delle elezioni amministrative. Vince il Partito della Democrazia Cristiana. Ecco il risultato definitivo.

Votanti 2159

Lista D.C. voti validi 1405

Lista Sinistra Unita voti validi 594

Schede bianche 27

Schede nulle 133

Il massimo dei voti è andato all'On.le Mario D'Acquisto.

Ringraziamo il sig. Lorenzo Cavadi il quale ci ha fornito i precedenti dati con scrupolosa esattezza.

Verso le ore 14 l'On.le D'Acquisto ringrazia in Piazza Umberto la popolazione per la fiducia accordata. Il Corpo Musicale gira per le vie del paese eseguendo delle marce.

In Piazza Umberto I il Corpo musicale esegue brillantemente l'inno dei bersaglieri. Avremmo ben visto con gioia i nostri bravi musicanti...correre a tempo della marcia stessa.....

.....ma ad una certa età!!!!

26 Il Giornale di Sicilia riporta: Risultati delle elezioni amministrative in Mezzojuso.

<u>1964</u>		
Liste	Voti	Seggi
Civica	1186	16
D.C.	1093	4

<u>1968</u>		
Liste	Voti	Seggi
PC +PSIUP	594	4
DC	1405	16

Si vuol dire a Mezzojuso "una vota cantanu i latini o una vota cantanu i greci"

28 Inizia la novena di S.Nicola nella Parrocchia di rito greco.

Alle ore 16,30 arriva il Predicatore per la novena della Immacolata P. Gregorio da Troina Cappuccino.

-29 alle ore 18,30 inizia nella Parrocchia di rito latino la novena dell'Immacolata (Rosario, litanie cantate dai chierichetti e cantori-predica e Benedizione Eucaristica)

-30 Un guasto al ripetitore installato presso Godrano impedisce la ricezione dei programmi televisivi.

N vembre è caratterizzato per la raccolta delle ulive. Molte difficoltà si hanno per trovare ragazzi che aiutino per la raccolta.

Lavori Viene finanziato dall'Assessore agli Enti Locali on.le Muratore lo stanziamento per arredamento della Sala di Consiglio nel Palazzo Comunale.

DICEMBRE

1 Alle ore 11 arriva in paese il Rev. Archimandrita P. Altan da Venezia il quale nella Parrocchia greca celebra la Messa alle ore 11,30 e parla sull'ecumenismo.

Alle ore 16,30, nella Chiesa del Crocifisso ha luogo una Sacra Liturgia celebrata dal Rev. P.Altan. Dopo la Funzione, nel Salone dell'Istituto delle Suore Basiliane ha luogo la commemorazione di GIORGIO MERIOTA SCANDERBEG Principe ed Eroe nazionale degli Albanesi, Difensore della fede e della civiltà cristiana, in occasione del V centenario della morte (1468-1968)

L'oratore ufficiale è stato il Rev. P. Ignazio Parrino il quale alla presenza delle autorità e di un folto pubblico ha presentato brillantemente la figura di Scanderbeg. Dopo preso parola il Dott. Antonino Cutcia per ringraziare l'Oratore. Quindi ha parlato il Sig. Ndue Lysmarkuy esule dell'Albania.

Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio per la Sinistra Unita.

-3 Nelle ore pomeridiane arriva il Rev.do P. Archimandrita P. Teodoro Minisci Ordinario della Badia di Grotteferrata e Superiore Generale dei Padri Basiliiani d'Italia, per visitare il Monastero dei PP. Basiliiani.

- 4 Alle ore 15 il Consiglio di Azione Cattolica Femminile della Parrocchia di Maria Annunziata si riunisce nella sala del Collegio di Maria per porgere il saluto alla Superiora uscente Suor Agnese Li Cauli ed alla nuova Superiora Suor Letizia Sciulara. Viene offerto un dono ad entrambi.
Ha avuto luogo subito dopo una biccherata.
- 5 Alle ore 19,30 presso la famiglia del Sig. Buccola Vittoriano in Via Giovanni Meli viene benedetto il "pane di San Nicola" dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciaro.
- 6 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo la Messa Solenne in onore del Santo. Fa il panegirico il Rev.do P. Gregorio da Troina Cappuccino.
Nella mattinata vengono distribuiti alle famiglie i "panuzza di Santa Nicola"
Alle ore 13 arriva da Palermo la salma del Sig. Francesco Spadaro morto a Palermo qualche giorno addietro. Era residente in Mezzojuso Via Duca degli Abruzzi. Aveva 73 anni.
I funerali hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.
- 7 Alle ore 9,30 il Rev.do Archimandrita P. Teodoro Minisci benedice due nuove campane per la Chiesa di Santa Maria dell'Istituto di Andrea Keres.
Alle ore 19: Vigilia dell'Immacolata: gira la banda musicale per le vie del paese.
- 8 Alle ore 5 ha luogo la tradizionale "sveglia"
"Fratelli e sorelle di Maria Immacolata,
preparativi per la Santa Cumunioni
ca tardu é"
Suona la musica per tutta la giornata.
Alle ore 9,30 ha luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata la Messa Solenne con panegirico del P. Gregorio da Troina.
Non mancano gli spari a mezzogiorno dopo la Messa delle 11,30.
A causa del maltempo non ha luogo la Processione.
- 9 alle ore 8,30 ha luogo la Messa "di chiusura" e subito dopo altri spari.
- 11 Alle ore 17 la Deputazione della festa dell'Immacolata offre ai cantori e ai chierichetti, riuniti presso la Sacrestia della Parrocchia dell'Annunziata, un lieto e dolce trattenimento.
- 12 Alle ore 19 viene benedetta la sala di Consiglio del Palazzo Comunale dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciaro.
Alle ore 19,30 ha luogo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco.

Viene eletto Primo Cittadino il Dott. Antonino Cuccia di Bernardo il quale, dopo di avere ringraziato i consiglieri, si è recato in Piazza Umberto I per porgere il saluto alla cittadinanza. Subito dopo il neo eletto ha acoferato una biccherata in casa propria.

Si giuoca presso alcuni circoli fino a tarda notte (notte di Santa Lucia).

Questa sera la corriera partita da Palermo alle ore 16,45 non arriva perchè bloccata da uno sciopero nel paese di Villabate.

13 La corriera che avrebbe dovuto arrivare ieri sera, arriva a notte inoltrata, verso le ore 2. I passeggeri erano stati fermi a Villabate per circa sei ore e più.

Presso molte famiglie ci si astiene da pane e dalla pasta per devozione verso Santa Lucia. Si mangia "cuccia".

-15 Per tutta la notte e la giornata si ha un vento forte e continuo con pioggia.

Alle ore 16 nel Salone del Collegio di Maria viene proiettato per le socie dell'Associazione Cattolica Femminile e per i ragazzi dell'Istituto "Andrea Reves" il film: Sangue fiammingo.

E' seguita una breve discussione sul film stesso.

Alle ore 18,30 nella sala del Consiglio comunale vengono eletti dai consiglieri gli Assessori comunali. Essi sono :

- 1 Lascari Salvatore di Giovanni res. in Via Nicolò Di Marco
- 2 Plescia Salvatore res. in Palermo
- 3 Gebbia Salvatore di Salvatore residente in Via Ruggero Settimo
- 4 Achille Giuseppe fu Nicolò residente in Piazza Umberto I
- 5 Anselmo Burriesci di Luca residente in Palermo
- 6 Rizzo Salvatore di Francesco residente in Palermo

Dopo l'elezione tutti i consiglieri vengono invitati presso il nuovo Assessore Lascari Salvatore per una biccherata.

-16 Inizia la novena del Santo Natale.

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata alle ore 16

Nella Parrocchia di San Nicola alle ore 18

+ 20 Viene collocato al centro della Piazza Umberto I, aderente al palo delle luce elettrica, un albero di Natale.

-22 Verso le ore 3 di notte un fortissimo tuono sveglia gli abitanti del paese.

Viene collocata sulla terrazza del castello prospiciente la Piazza Umberto I una cometa illuminata a sfondo dell'albero di Natale situato in Piazza.

In serata si apprende che stanotte trascorsa è caduto un fulmine sul tetto della Casa Canonica latina. Si sono avuti danni materiali.

-25 Natale. Le due Parrocchie sono piene di fedeli per la Sacra Funzione della Natività. Nella Parrocchia di Maria Annunziata viene inaugurata la nuova statua di Gesù Bambino. La giornata è bella.

-27 Alcuni Dirigenti di A.C. delle due Parrocchie partono per Piana degli Albanesi per un convegno di tre giorni.

Dicembre è stato caratterizzato dopo il giorno 8 da giornate piovigginose. Vengono alcuni emigrati per le feste di Natale.

LAVORI : Perizia suppletiva di 21 milioni e cinquecentomila lire per sistemazione della Via Ruggero Settimo e della Via Madonna dei Miracoli. Inizio dei lavori per sistemazione strade adiacenti al Palazzo Comunale e al Collegio di Maria

6

NEL PROSSIMO GENNAIO SARANNO INDETTI DUE CONCORSI:

1) Interno (solo per dipendenti comunali in attivo esercizio)

2) Pubblico (per conferimento posto ragioniere comunale).=====

NATI:

2 XI 1968 Valenti Salvatore di Rosario
3 XI Figlia Piero di Giuseppe
16 XI Santangelo Maria Rita di Felice
17 XI Terrano Francesco Domenico di Giovanni
3 XII La Gattuta Andrea di Domenico
11 XII Schillizzi Giovanni Pierangelo di Rosario

MORTI

16 XI Cannizzaro Giuseppa ved. Valenti Via Ugo Bassi - anni 63
20 XI Tantillo Tommaso sposo di Chisesi Via XXII Novembre - anni 90
1 XII Napoli Rosa sposata La Gattuta Via XXII Novembre - anni 62
13 XII Cozzo Angelo sposo di Burriesci Via Ugo Bassi - anni 68
14 XII Avv. Giuseppe Scianna sposo di Ribaudò - anni 58 (m. a Palermo)
21 XII Cuttitta Rosa Salvatrice nubile Via S. Anna - anni 64
29 XII Impiegato Uff. Postale D'India Angelo fu Nicola sposato con Zambianchi. In atto Uff. Postale a Bagheria - anni 46

Matrimoni

30 X 1968

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Musacchia Salvatore di Nicolò residente in Via Agesilao Milano e la Sig.na Musacchia Rosa di Liborio residente in Via D. Angelo Franco

19 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Fiorini Domenico di Arturo residente in Via Agesilao Milano e la Sig.na Musceglione Maria di Giuseppe residente in Via Palermo

21 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Castellino Vito di Angelo residente in Montedoro e la Sig.na Alberò Carmela di Fortunato residente in Via Solferino

28 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Gattuso Pietro di Salvatore residente in Via Gessai e la Sig.na Burriesci Anna fu Andrea residente in Via F. Bentivegna

Pensiero:

Un uomo senza fede è come un viandante senza meta; uno che lotta senza speranza di vittoria. (S. Agostino)

Offerte pro "Eco della Brigna" 1968 fino al 24 Dicemre 1968

Lela Carmelo	£1000
Polizzi Giovanni	1000
D'Orsa Nicolò	1000
N.N.	1000
Russotto Salvatore	1000
Spitaleri Giuseppe fu Ciro	1000
N.N.	3000
Ing. Meli Giuseppe	2000
Mr Barba Antonino	dollari 5
C.re Mancinelli Viviano	1000
Tavolacci Lorenzo	1000
N.N.	2000
Mr Tavolacci Antonino	dollari 3
Mr Militello Giuseppe	1000
N.N.	2000

=====

U O M I N I I L L U S T R E D I M E Z Z O J U S O

MONS. ONOFRIO TRIPPODO (parte seconda)

A Patti il Professore Trippodo, ordinato sacerdote, continuò ancora per un triennio l'insegnamento di latino e greco. Le sue lezioni furono una lunga serie di trionfi e di unanimi consensi per la vasta cultura e le straordinarie capacità didattiche. Ma la grande aspirazione di Padre Trippodo era di ritornare a Palermo, e non solo per ritrovarsi tra i suoi cari, gli amici, i compagni di studi, i vecchi maestri, ma anche e soprattutto per sentirsi a più diretto contatto col mondo della cultura. La cultura, oltre alla carità e al ministero sacerdotale, fu per lui la sola autentica ragion d'essere. La nomina ad insegnante di lettere e filosofia nel liceo del seminario arcivescovile di Palermo gli giunse insapettata. Ma non desiderava di più. Nel seminario, in qualità di professore e di prefetto degli studi, rimase per ben trentatré anni. Tutte una vita a servizio della scuola, e in scuola Monsignor Trippodo seppe trasformare la casa, la sacrestia, la strada. Come il filosofo di Stagira insegnava passeggiando e non solo nelle aule di un liceo o sotto i portici di un seminario. Le sue conversazioni erano dotte, serrate, travolgenti. Trattava con eguale disinvoltura di filosofia, teologia, letteratura, arte, musica, scienze. Furono suoi estimatori il teologo Genuardi, l'astronomo Monsignor Pace, il letterato Monsignor Seto. Ebbe rapporti di amicizia e di dialogo con Giovanni Alfredo Cesareo, Giovanni Gentile, Benedetto Croce, Cosimo Guastella. Di quest'ultimo frequentò assiduamente per quattro anni le lezioni all'università di Palermo. Dello stesso fu più tardi il critico più apprezzabile. Dialogò con franchezza con idealisti, positivisti, eretici, miscredenti. Tutti, perfino gli avversari, ebbero stima e ammirazione per quell'umile prete. Parecchi principi programmatici della riforma scolastica del 1923 furono il risultato di colloqui fra il Gentile, allora ministro della Pubblica Istruzione, e il Trippodo. Autori ed editori del tempo sottoponevano frequentemente a Monsignor Trippodo le loro bozze per la revisione e il giudi-

zio. Nel 1931 gli venne conferita la cattedra di storia del cristianesimo all'università di Palermo. Gli assegni relativi destinò unicamente all'acquisto di libri per la sua ricca biblioteca, ereditata poi dal seminario arcivescovile. Le sue lezioni all'università furono documentate e permeate di scienza. Peccato che siano state bruscamente interrotte.

L'anno successivo, infatti, il 22 febbraio del 1932, lo colse la morte. La sua scomparsa suscitò la più dolorosa impressione nel mondo della cultura. I maggiori giornali italiani e parecchi altri all'estero pubblicarono la notizia della scomparsa e non risparmiarono parole nell'elogio al letterato e al filosofo.

Tutta la carità cristiana di cui il suo animo era pervaso, l'amore verso il prossimo, lo spirito di abnegazione Monsignor Trippodo mise in atto quotidianamente tra le fanciulle dell'Albergo delle Povere, per le quali fu il padre spirituale, il consigliere disinteressato, la guida morale, e tra le corsie dell'ospedale militare di Palermo, dove nel 1917, richiamato alle armi, fu nominato cappellano.

La semplicità d'animo, la modestia, l'umiltà tennero sempre lontano dalla vita pubblica e dalla politica Padre Trippodo. Le nomine a Monsignore costituì per lui un autentico dramma. Pregò, scongiurò i superiori perchè non venisse investito di tale dignità: desiderava ardentemente rimanere l'umile prete che aveva voluto essere. Il Cardinale Lualdi fu irremovibile; ma dovette far sentire tutto il peso della sua autorità per ridurlo all'obbedienza.

L'amore per il paese nativo non venne mai meno in Monsignor Trippodo. Ad esso rimanevano legati i suoi ricordi dell'infanzia e gli affetti più sacri. Ebbe sempre presenti le viuzze, le case, la piazza, la Brigne e ad esse tornò spesso col pensiero. Egli, prete di rito latino, non nascose mai la sua ammirazione per il rito bizantino, e fu sempre al di sopra delle piccole lotte, a quei tempi frequenti, tra i due riti. All'Albergo delle Povere, alla processione che ogni anno soleva fare nell'ottava del Corpus Domini, richiedeva la partecipazione di sacerdoti e seminaristi di rito greco. Ma molti dei suoi concittadini l'hanno dimenticato ingiustamente. Parecchi ignorano addirittura che il loro paese abbia dato i natali ad un figlio tanto illustre. I mezzojurati hanno il sacrosanto dovere di ricordarlo e di esserne orgogliosi.

Sarebbe giusto che una lapide accanto a quelle di Gabriele Buccola e di Francesco Spallitta ne ricordasse la fama imperitura.

Prof. Salvatore Cuccio

Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa
Giovanni XXIII"

Novembre: Sono stati dati Kg. 70 di pasta
Dicembre: Sono stati dati: 1 pacco di indumenti
Kg. 26 di zucchero.

Ricevute per il CAP. fino al 25 Dicembre

N.N.	400
Farmacista Di Di Maio	Kg. 5 di pasta
La Gattuta Pino	500
fu Francesco	
Lo Monte Francesco	Kg. 5 di pasta
N.N.	2000
N.N.	1000
Ing. Meli Giuseppe	1000
C.re Mancinelli	1000
ivono Salvatore	
Settimo Torinese	1000
C.re Mancinelli	1 pacco di indumenti
La Gattuta Gioscchino in	
suffragio della sposa	
Napoli Rosa	8000

Raccolte in Parrocchia: 37540
per Natale

EPIFANIA

Come dice il termine stesso "Epifania", oggi si ricorda la grande "manifestazione" di Cristo alle genti e la prima dimostrazione della vocazione universale degli uomini al cristianesimo e, quindi, la prima proclamazione della cattolicità. Siamo tutti chiamati alla Luce e questa splende in noi nella misura della nostra rispondenza e docilità ad essa. Per questo le figure dei tre Magi, pellegrini della luce, cercatori sinceri e fedeli della verità, che docilmente e prontamente cedono all'attrazione di Colui che viene per essere "luce di rivelazione a tutte le genti", sono dense di significato ed esemplari per noi.

Gesù, appena sceso sulla terra, provocò nel cuore umano atteggiamenti divergi che possiamo ridurre a due principali, i quali sempre si ritroveranno lungo tutta la storia dello spirito umano: uno di apertura, quello assunto dai Magi, e l'altro di chiusura, assunto da Erode e dai capi del Sinedrio. Una cosa sta a cuore dei Magi sopra ogni altra: la ricerca della Verità. Li caratterizza un'ansia sincera della luce che li porta a sostenere viaggi e disagi, a superare ogni ostacolo finché il dono della luce, corona al loro sforzo, non scende a premiarli. Sulle loro orme innumerevoli menti sinceramente anelanti alla verità intraprenderanno, lungo il corso dei secoli, il faticoso cammino che conduce al possesso della luce. Opposto a questo, l'altro atteggiamento: quello assunto da Erode che, dice il Vangelo, all'annuncio della nascita del Redentore "...si turbò"; come tanti dopo di lui, egli considerò Cristo un antagonista che contrasta i suoi interessi sulla terra e allora, con l'astuzia, cerca di toglierlo di mezzo. E' anche quello assunto dai componenti del Sinedrio, che si limitano a considerare il fatto su un piano, si può dire, puramente scientifico, senza aprire, come tenti intellettuali nei secoli, chiusi nella fortezza della loro indagine critica, la mente ed il cuore al nuovo annuncio. La loro intelligenza, partecipazione della luce eterna di Dio, per la quale possiamo conoscerlo e seguirne il richiamo, è la

luce che, come la stella dei Magi, ci conduce a Cristo.
L'intelligenza non ci è data, dunque, perchè la esercitiamo in un puro quanto sterile speculare -per questa via non giungere=mo noi, come le autorità del Sinedrio, alla Luce-: tanto meno ci è data perchè la poniamo al servizio di bassi interessi e di ambiziose brame-saremmo confusi con Erode-ben-sì perchè la impieghiamo in un modo squisitamente religioso e cioè per giungere, come i Magi, alla sua sorgente, alla Verità.
Cerchiamo pure noi il "Dio nascosto", che possiamo conoscere soltanto se Egli solleva i veli del suo mistero.
Quel che conta dunque, è mettersi, come i re Magi, sulla strada della Verità, esserle fedeli e chiedere che si manifesti anche al nostro spirito, come per un dono di celeste misericordia.

P. Giovanni Tamburi
dei PP. Basiliani
Badia di Grottaferrata (Rome)

BRIGNA

1
E tu, Brigna, Brigna!
che domini dall'alto
questa valle,
culla raggianti
di operose gente
perchè non rendi a noi,
figli tuoi,
l'acume che tu hai?

2
Perchè non sproni
la tua intelligente prole
a ritrovar
quella giusta via,
come per altri avviene,
per uscire finalmente
dall'attuale
nostra triste situazione?

3
Molti popoli
dal nulla hanno raggiunto
vetta di civil progresso
per la sua saggia ed organizzata
mentre il popolo tuo
di Mezzojuso
si trova ancora
in un vicolo chiuso

4
Anc'io son figlio tuo
o Brigna cara!
e mi rivolgo a te
quale esponente della madre natura
che rappresenti,
per implorerti con devozione
di illuminare le nostre menti.

5
Fai sì che gli abitanti
di questo Casale antico
riescano a sortire finalmente
da questo stretto vicolo e oscuro
ove ogni progresso gli è precluso:
a questo popolo tuo
intelligente
di Mezzojuso.

6
Non piangere
o Brigna bella e cara,
per queste sorte nostre ria.
E salgenti son per i vinti,
ma tu che maestosa sei
infondaci il coraggio
che tu hai
per toglierci dai nostri guai.

Nino Sciales
Genova 22 VI 1968

L'Autore auspica che il popolo di Mezzojuso, superando
quelle beghe che sono proprie di tanti piccoli centri di
provincia, possa elevarsi sempre verso più alte e nobili
mete. (N. d. R.)

LETTERE RICEVUTE

"L'altra sera trovandomi a casa della nostra compaesana Anna
Valenti, ho visto il giornalino "Eco della Brigna" e l'ho
letto. Debbo dire che sono rimasto soddisfatto nel legger-
lo. Mi sentivo a Mezzojuso idealmente a conversare con le
persone. Per noi Mezzojusari sparsi per il mondo, trovo
"Eco della Brigna" di grande interesse perchè ci mette al
corrente di tutto ciò che succede nella nostra tanto cara
Mezzojuso. Perciò son molto desideroso di riceverlo an-
che io.

Mr John Terrano

7243 So Milward ave CHICAGO ILL. USA

D'ora in avanti, caro Terrano, lo riceverai anche tu"

"...ho ricevuto il giornale "Eco della Brigna". Son rimasto
commosso nel leggerlo

"Eco della Brigna" è arrivata. L'ho letto già. L'articolo "Voce di una Madre" è già stato da me ponderato e penso che avrà certamente una mia stesura breve che consoliderà quanto ha affermato la Sig. Maurici. In più vi sarà qualche mia opinione che spero possa essere accette e con possibilità di pubblicazione

Dario Turazza
Via Quattro Spade 14 Verona

Accettiamo ogni contributo intellettuale che possa meglio approfondire il problema del giorno "

"Qualche settimana addietro ho ricevuto "Eco della Brigna" che aspettavo con molta ansia. A dir la verità, non solo l'ho trovato interessante, ma ha fatto vibrare in me il sangue nelle vene al primo sguardo che ho dato alla copertina con il bel panorama

Liborio Barcia
113 ESSEN WEST
SEIBERTSTRASS, 29 Germania "

=====

Ridiamo insieme !!!!!

Alla maniera di cretinetti

- Questa mattina mi hanno raccontato una barzelletta spinta...
- Chi la spingeva?

Sorprese

- Hai accettato il mio consiglio di tenere la finestra aperta per curarti il raffreddore?
- Sì.
- Ed è scomparso?
- No, invece scomparvero i miei abiti.

Regali

- Il mio fidanzato racconta una contadina alle amiche - voleva regalarmi un anello; ma io gli dissi che ne avevo già uno ed anche un braccialetto. Se vuoi farmi piacere, soggiunsi, dammi qualcosa per il collo. Sapete cosa mi portò l'indomani quello sfacciato? un pezzo di sapone!!

AVVERTENZA: Errata corrige:

A pag. 20 alla terza strofa leggi: per la tua saggia ed organizzata gente
(quarto verso)

alla sesta strofa leggi: le lacrime son per i vinti.
(quarto verso)

=====

"Eco della Brigna"
Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968 Anno II n. I